

Una giornata speciale con Enpa

MONZA (cdi) L'emozione di vedere una gallina che si avvicina ai propri piedi, poter accarezzare una tartaruga gigante o dare da mangiare a un agnellino senza sbarre di sorta.

I bambini (e gli adulti) che hanno partecipato alla giornata dei rifugi aperti di Enpa, visitando il Parco Canile di San Damiano hanno vissuto davvero una giornata speciale. Facendo la conoscenza di tanti amici, scoprendo i cani che cercano ancora casa, come Chicco, dieci anni (e da cinque in canile). La giornata è stata davvero un successo: tantissime famiglie si sono ritrovate per lo scambio delle figurine degli Amici cucciolotti, i bambini si sono fatti truccare per trasformarsi nei loro animali preferiti e hanno assistito allo spettacolo del

magico Lele Duse. Nel lato «fattoria» ad affascinare i piccoli c'era Silvie, l'agnellino di quattro mesi che porta il nome di chi la ha salvata da un campo in Brianza. «Abbiamo appena finito di darci il cambio ogni tre ore per allattarla con il biberon - racconta la sua «mamma» adottiva Paola Meani - E adesso mi segue ovunque». Arriva da una stoffa di Enpa Monza sono sempre più in grande. «Su un terreno vicino al Rifugio che l'Amministrazione ci ha concesso in uso stiamo realizzando un'oasi della biodiversità - ha spiegato - Il Comune ci ha dato alberi e cespugli autoctoni e ci stiamo impegnando a prendercene cura. Sorgerà poi un laghetto, la casa delle api e dei ricci. Stanno già tornando i fagiani e ci sono i nidi degli uccelli. Vo-

gliamo ricreare quello che c'era, con lo scopo come era di abbandonare anche Abelarda, tartaruga di trenta chili e venti anni (è una Geochelone Sulcata) che d'inverno ama stare al caldo nella casetta riscaldata da 35 gradi che è stata realizzata per lei e per il compagno Giuditto. Così come sono stati trovati abbandonati dopo i matrimoni (in cui è triste usarla liberarli) alcuni colombi. Tanti impegni portati a termine, ma i sogni di **Giorgio Riva**, vulcanico presidente sempre di aprirci alle scolaresche». Già oggi è un via vai di bambini. «Mostriamo loro come gli animali, tra cui pony, conigli, galline dovrebbero vivere, liberi di muoversi e pascolare. Basta animali in gabbia in condizioni disuma-

ne, è una questione di civiltà». Nel frattempo ci sono le emergenze (come i 40 cuccioli di gatto da accudire e far adottare). E poi le adozioni da promuovere, soprattutto per i cani più difficili. Come la bella «Mira», pastorina tedesca di un anno e mezzo, che ha la displasia dell'anca e non riesce a trovare casa. E che spera di avere la fortuna di «Olivia», che invece ha trovato casa alla «Quattro passi a quattro zampe», quando una famiglia si è innamorata di lei e l'ha adottata. Particolare la sua storia, perché fa parte dei cani recuperati da «Save the dog» in Romania grazie agli educatori cinofili di Enpa Monza **Claudia Vaccari** e **Simone Minichiello** che sono proprio reduci da un periodo di volontariato sulle strade rumene dove i cani randagi rischiano grosso.



Da sinistra i bimbi con Silvie, la tartaruga Abelarda, lo scambio di figurine e la fattoria

